

OK ALLA RIFORMA URBANISTICA

Sindaci preoccupati dei mancati incassi



L'assessore Carlo Daldoss con il presidente Paride Gianmoena

TRENTINO 28 MAGGIO 2015

► TRENTO

Dal consiglio delle autonomie ieri è arrivato un via libera all'unanimità al disegno di legge di riforma urbanistica dell'assessore Carlo Daldoss: sindaci e presidenti di Comunità hanno condiviso l'impianto della riforma, lo stop al consumo di nuovo suolo e la spinta al recupero dell'esistente. «Il territorio è l'unico bene su cui fare affidamento per il futuro», ha sottolineato Daldoss.

Ma qualche preoccupazione tra gli amministratori locali è emersa. A cominciare dagli incassi derivanti dagli oneri di urbanizzazione. L'assessore ha ricordato che la Provincia ha proposto una norma secca: un contributo minimo di costruzione (5%) per le riqualificazioni degli edifici esistenti, 20% per le nuove edificazioni, così da penalizzare chi occupa nuovo terreno. Ma i sindaci,

preoccupati di non disperdere una leva fiscale in tempi di tagli ai bilanci, hanno chiesto flessibilità e la giunta è pronta a concederla: la forbice sarà del 5-10% per le ristrutturazioni e del 15-20% per le nuove costruzioni.

Altro questione affrontata è stata quella del recupero dei sottotetti, attraverso la possibilità di sopraelevare fino a un metro gli edifici nei centri storici. «Un modo per densificare il territorio e ricavare nuovi alloggi a costi inferiori», ha spiegato Daldoss. Ma il Consiglio delle autonomie, con il presidente Paride Gianmoena, ha chiesto che i Comuni possano indicare degli edifici a cui la norma non si applica. E i sindaci hanno chiesto anche che alcuni interventi pubblici restino in campo alle commissioni edilizie comunali e non alle commissioni delle comunità.

(ch.be.)